



OPINIONS

Accademia: è... Sì non solo d'Armani

15 MAGGIO 2019

di Luciano Parisini



Se il profumo è spettacolo d'arte, di natura, di seduzione, sì anche e soprattutto di seduzione, questo trentennale di Accademia ha tenuto il passo: spettacolo, davvero spettacolo per una cerimonia di premiazione senza un refole di negatività, ma il senso vero dell'evento quand'è emozione e poesia. Spettacolo per chi ha vinto?

Certo: ma soprattutto per la cornice che l'ha incoronato, fatto da chi ha davvero il concetto gentile della natura racchiusa in un calice di fragranza.

Poesia? Sì, val ripeterlo: poesia del bello del sentire e dell'amare.

Prosa di maniera? No, scrittura di sentimenti che in trent'anni l'Accademia ha saputo accentuare con l'impegno di chi sa vivere un'autentica generosità della natura.

Chi ha vinto? C'è una scaletta qui sotto e non va aggiunto che il riconoscere la verità: tutti meritevoli di un trofeo quanto mai intelligente. Consegnato da interpreti d'eccezione, primattori di sé stessi e di straordinaria essenza: quella del pluriolimpionico Yuri Chechi, un'icona dell'essere nella generosità. Anche per lui questa festa fragrante ha alzato i toni del vero e della determinazione. Per lui e per chi ha accompagnato, e per chi ha condotto una notte di bellezza nella verità.

Cosa di meglio? Una scenografia, un parterre da Trentesimo. E senza compromessi.

